

REGIONE CAMPANIA

Provincia di NAPOLI
Comune di MARIGLIANO

RI.GENERA S.R.L.

**ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e smi

SOCIETA' COMMITTENTE



Ri.genera S.r.l.

Sede Legale: via Bertolotti n.7,
10121 TORINO (TO)

Sede Operativa: via Nuova del Bosco
km 1,800, 80034 MARIGLIANO (NA)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (timbro e firma)

Indice	Revisione	Data	Disegno

SOCIETA' CONSULENTE



Integrated Services and Consulting S.r.l.

Sede Legale: C/da Valloncello n.32,
85034 FRANCAVILLA IN SINNI (PZ)

Sede Operativa: via Scarlatti n.215
80127 NAPOLI (NA)

I TECNICI (timbro e firma)



GRUPPO Group / Groupe SA1	DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence -----	SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin	-	
		SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale Echelle de plot.	-	
SCHEDA E-bis - "Documento descrittivo e proposta di documenti prescrittivo con applicazioni BAT"		SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplaces Nombre	----	
		VERIFICATO: Drawn by / Dessiné	08/04/2022	G.P.
		VERIFICATO: Checked by / Vérifié	09/04/2022	G.F.
		APPROVATO: Approved / Approuvé	11/04/2022	F.V.
COMMESSA: Job / Commande SN.24	LOCALITA': Locality / Localité MARIGLIANO (NA)	DISEGNO N°: Drawing N° / Dessin N° 22.024.SA1.006	REV.	



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 5.3.a e 5.3.b**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	RI.Genera S.r.l.
Anno di fondazione	2013
Gestore Impianto IPPC	Bonfanti Leonardo
Sede Legale	via Bertolotti n.7, TORINO – CAP 10121
Sede operativa	Via Nuova del Bosco km 1,800, Marigliano - CAP 80034
Codice ISTAT attività	37.20.1
	37.20.2
	90.00.1
Codice attività IPPC	5.3.a - 5.3.b
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	19
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	300

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

L'impianto denominato "RI.Genera S.r.l." ubicato in via nuova del Bosco, km 1,800 – 80034 Marigliano (NA) operante nel settore dello stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi è autorizzato con decreto autorizzativo A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) D.D. n.65 del 05/03/2020, e successiva M.N.S. D.D. n. 193 del 17/09/2021.

L'attività della RI.Genera S.r.l. consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi.

Lo stabilimento interessa il catasto del Comune di Marigliano al foglio n° 13, mappale 157 sub.2. In particolare il sito, in cui si colloca l'attività di recupero rifiuti, è inserito nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Marigliano (NA), in un'area identificata come "Zona D – Produttiva"..

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	[unità di riferimento]
2	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) trattamento fisico-chimico 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 4) trattamento di scorie e ceneri;	5.3.a	109.07	90	566	ton/g
3	b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri	5.3.b	109.07	90		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di		BRESCIA			n°	03468310986

Tabella 1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Tipo di Superficie	Superficie [m ²]	Impianto di riferimento
Aree a verde	102,40	-----
Superfici captanti dei fabbricati	8.050,00	Collettamento acque meteoriche

Superfici impermeabili carrabili (strade e piazzali)	8007,6	Collettamento e trattamento acque di prima pioggia
Servizi igienici Uffici	//	Collettamento acque nere
Totale	16.160,00	-----

Tabella 2- Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento Ri.Genera S.r.l. adotta i seguenti Sistema di Gestione:

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO	
Numero certificazione/registrazione		NUM. CY.ES.19.038		ISO 9001 NUM. NO. QS.19.093	OHSAS 18001 NUM. CY.OH.19.037
Data emissione		18/10/2019		18/10/2019	18/10/2019

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

L'impianto di stoccaggio trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi è localizzato nel Comune di Marigliano (NA), alla Via Nuova del Bosco, km 1,800.

Cartograficamente l'area di interesse, di cui la ditta ha la piena disponibilità, è individuata alla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.–Scala 1:10.000) alla Tavola 448061.

Lo stabilimento interessa il catasto del Comune di Marigliano al foglio n° 13, mappale 157 sub.2. In particolare il sito, in cui si colloca l'attività di recupero rifiuti, è inserito nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Marigliano (NA), in un'area identificata come “Zona D – Produttiva”.

L'area interessata dall'impianto occupa una superficie complessiva di circa 16.160 mq.

Dal punto di vista territoriale l'area si inserisce ad una quota media di circa 28 m s.l.m.

L'area non è soggetta a vincoli territoriali di alcun tipo (vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali o idrogeologici – vedi P.U.C. Comune di Marigliano) e non presenta captazioni di acque destinate ad uso umano nel raggio di 200 m dall'insediamento; la porzione di area a fronte della strada Via nuova del Bosco, ricade in fascia di rispetto stradale ai sensi del P.U.C.

L'area è ubicata in una zona facilmente raggiungibile dalle vicine tratte stradali ed in particolare:

- Strada Statale 7bis (di Terra di Lavoro) che transita a circa 1.300 m a sud dell'insediamento;
- Autostrada A16 (Autostrada dei due mari) che transita a circa 3.500 m a sud dell'insediamento;
- Strada Statale 162 (della Valle Caudina) che transita a circa 1.750 m a nord est dell'insediamento;
- Autostrada A30 (Caserta-Salerno) che transita a circa 1.300 m a nord-est dell'insediamento.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Autorizzazione Prot. 2013.0523599 del 18/07/2013	15/02/2023	Regione Campania	DGR 82 del 06/03/2012 e DD 166 del 23/04/2012	
Scarico acque reflue	Provvedimento 0072 del 09/05/2013	09/05/2017	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	D.Lgs.152/06 Ex Art. 124 e Segg.	
Rifiuti	Determinazione n. 7972 del 02/10/2013	02/10/2018	Provincia di Napoli	D.Lgs. 152/06 Artt. 214 e 216 e smi	

	Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/06/2014	-	Regione Campania UOD 7 – Valutazioni Ambientali	D.Lgs. 4/2008 Art. 20	Esclusione di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale
	Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2015	05/08/2025	Regione Campania UOD Ambiente ed Ecosistema	D.Lgs. 152/06 Art. 208 e smi	Autorizzazione in regime ordinario
	Decreto Dirigenziale n. 53 del 13/04/2016	-	Regione Campania UOD Ambiente ed Ecosistema	D.Lgs. 152/06 Art. 208 e smi	Rettifiche D.D. 34 del 05/08/2015
	Decreto Dirigenziale n. 74 del 10/05/2017	-	Regione Campania UOD Ambiente ed Ecosistema	D.Lgs. 152/06 Art. 208 e smi	Presenza d'atto di modifica non sostanziale
	Decreto Dirigenziale n.65 del 05/03/2020	05/03/2032	Regione Campania UOD Ambiente ed Ecosistema		
	Decreto Dirigenziale n.193 del 17/09/2021	-	Regione Campania UOD Ambiente ed Ecosistema		Modifica non sostanziale dell'AIA di cui al D.D: n. 65 del 05/03/2020
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
AGIBILITA'	Certificato di agibilità richiesto d'ufficio dalla Regione Campania al Comune di Marigliano (NA)				
PERMESSO A COSTRUIRE	Permesso di costruire n.58 del 04/08/2015	Entro tre anni da inizio lavori	Comune di Marigliano (NA)	TUE 380/01	Permesso a costruire capannone D di progetto
PREVENZIONE INCENDI	Certificato di prevenzione incendi del 14/09/2016 prot. 41276	14/09/2021	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	D.P.R. 151/11	
	Parere favorevole al progetto prot.45919 del 01/12/2020;	-	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	D.P.R. 151/11	

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'impianto IPPC di Marigliano (NA), gestito dalla società Ri.genera s.r.l. è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale poiché ricade nell'allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto 5.3.a e al punto 5.3.b.

Le linee produttive saranno però tra loro funzionalmente legate al fine di massimizzare le operazioni di recupero sui rifiuti in ingresso alla piattaforma.

Linea Produttiva	Tipologia/Descrizione
M1	Linea multipla di selezione e vagliatura a tecnologia complessa
M2	Linea Lavorazione Plastiche
M3	Linea di stabilizzazione/miscelazione/omogeneizzazione e Betonaggio

L'azienda intende svolgere attività di recupero, smaltimento e/o trattamento di rifiuti non pericolosi attraverso apparecchiature e macchinari a tecnologia semplice e complessa ricadenti nei codici IPPC 5.3.a e 5.3.b.

Al fine di comprendere dettagliatamente il processo produttivo relativo alle operazioni di stoccaggio, recupero/trattamento e smaltimento di rifiuti, si può suddividere l'attività della ditta nelle seguenti operazioni elementari:

1. Accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto;
2. Scarico dei materiali in ingresso nelle specifiche aree di stoccaggio;
3. Lavorazione (recupero/trattamento, smaltimento) dei materiali:
 - **Linea M1:** Linea multipla di selezione e vagliatura a tecnologia complessa
 - **Linea M2:** Linea Lavorazione Plastiche
 - **Linea M3:** Linea di stabilizzazione/miscelazione/omogeneizzazione e Betonaggio.
4. Deposito a magazzino degli EoW, prodotti/aggregati, rifiuti generati dalle lavorazioni.
5. Commercializzazione/vendita degli EoW, dei prodotti/aggregati, nonché avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti in uscita.

Obiettivo delle lavorazioni è l'ottenimento di "End of Waste" e/o prodotti da commercializzare o rifiuti qualitativamente più facilmente recuperabili e/o smaltibili presso impianti terzi dotati di specifiche tecnologie di lavorazione.

Nell'ambito delle proprie attività, oltre al trattamento di rifiuti al fine del loro recupero o smaltimento, la ditta effettuerà anche il commercio all'ingrosso di materie prime a matrice inerte, prodotti e/o altri materiali [sia nella qualifica di sottoprodotto, sia nella definizione di EoW - "materiale che ha cessato di essere rifiuto" (ex MPS)]. Le partite di materiali, oggetto di tale attività, verranno depositate all'interno dello stabilimento in aree identificate, adottando idonei sistemi di separazione, evitando qualsiasi commistione con le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Tali materiali saranno gestiti in conformità a quanto previsto dalla legislazione e dalle eventuali norme tecniche vigenti in materia. In particolare:

- I materiali che hanno cessato di essere qualificati rifiuto (EoW) devono essere conformi a quanto definito dall'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- I sottoprodotti devono rispettare quanto previsto dall'art. 184-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

B.2.2 Materie prime

N° progr.	Descrizione ¹	Tipologia ²		Modalità di stoccaggio		Impianto/fase di utilizzo ³	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁴	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Cemento Portland	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input checked="" type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Polvere	Cemento Portland	-	Ossido di Calcio	-	2.140	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
2	Idrossido di calcio in polvere	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input checked="" type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Solido	Idrossido di calcio in polvere	-	Diidrossido di calcio	-	2.140	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
3	Silicato di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input checked="" type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Liquido	Silicato di sodio in soluzione	-	Sodio silicato	-	256,8	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
4	Solfuro di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input checked="" type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Liquido	Solfuro di sodio in soluzione	-	Sodio monosolfuro	-	256,8	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								

¹ - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare “prodotti vernicianti a base solvente”, nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

² - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

³ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

⁴ - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

N° progr.	Descrizione ¹	Tipologia ²		Modalità di stoccaggio		Impianto/fase di utilizzo ³	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁴	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
5	Bario Cloruro in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Liquido	Bario Cloruro in soluzione	-	Bario Cloruro in soluzione acquosa	-	256,8	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
6	Solfato ferroso in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Liquido	Solfato ferroso in soluzione	-	Ferro III solfato	-	256,8	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
7	Cloruro Ferrico in Soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Liquido	Cloruro Ferrico in Soluzione	-	Tricloruro di ferro soluzione	-	256,8	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
8	Sodio metabisolfito in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input type="checkbox"/>	Serbatoi	Linea M3	Liquido	Sodio metabisolfito in soluzione	-	Soluzione di sodio idrogenosolfito	-	256,8	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
9	Acido solforico in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input type="checkbox"/>	Serbatoi	Scrubber (E3)	Liquido	Acido solforico in soluzione	-	Soluzione di acido solforico	-	100	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
10	Idrossido di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/>	mp	<input type="checkbox"/>	Serbatoi	Scrubber (E3)	Solido	Idrossido di sodio in soluzione	-	Soluzione di idrossido di sodio	-	100	t/a
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/>	ms	<input type="checkbox"/>	Cumulo confinato								
		<input type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili								

N° progr.	Descrizione ¹	Tipologia ²		Modalità di stoccaggio		Impianto/fas e di utilizzo ³	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁴	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
		<input type="checkbox"/>	ms	<input checked="" type="checkbox"/>	Cumulo confinato								

Tabella 5 – Materie prime/ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Le risorse idriche utilizzate dalla società Ri.Genera S.r.l., si distinguono in due aliquote; L'acqua approvvigionata dall'acquedotto, che viene adoperata esclusivamente per uso igienico sanitario, e quella emunta dal pozzo che viene impiegata nei cicli di trattamento.

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	300	-	1,0	-
Pozzo	-	14.919,50	-	49,73
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo, ecc.)				

Tabella 5 – Consumi idrici

Consumi energetici

L'energia elettrica, necessaria per l'alimentazione dell'impianto, viene approvvigionata da rete elettrica a cui l'impianto è regolarmente allacciato e dalla presenza di un impianto fotovoltaico regolarmente installato sulla copertura dell'opificio.

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ⁵									
Impianto/ fase di provenienza ⁶	Codice dispositivo e descrizione ⁷	Combustibile utilizzato ⁸		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità m ³ /anno	Potenza termica di combustione (kW) ⁹	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ¹⁰ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
N.A.	Impianto fotovoltaico	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	-	583,60	0
TOTALE								583,60	0

Tabella 6 – Unità di produzione di energia elettrica

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	Da verificare in fase di esercizio.	11

⁵ - Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

⁶ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁷ - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁸ - Indicare tipologie e quantitativi (in m³/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.

⁹ - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

¹⁰ - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

¹¹ - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.

Energia termica	-	12
-----------------	---	----

Tabella 7 – Energia Acquisita dall'esterno

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ¹³						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁴	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹⁵	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linea M1: Impianto di Selezione e Vagliatura a Tecnologia Complessa	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	360,0 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Materiale inerte destinato alla vendita	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	3,0 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Linea M2: Impianto di lavorazione plastiche	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	39,6 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Materiale destinato alla vendita	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	2,0 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Linea M3: Impianto di Stabilizzazione/ Miscelazione/ Omogeneizzazione/ Betonaggio	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	610,0 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Materiale destinato alla vendita	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	20,3 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALI¹⁶			1009,6			25,3

Tabella 8 – Unità di consumo di energia elettrica

¹² - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

¹³ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza

nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹⁴ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹⁵ - Indicare i/i prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

¹⁶ - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

B.2.4 Rifiuti

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei rifiuti che si trattano nello stabilimento di Ri.Genera S.r.l.. La tabella è aggiornata con le modifiche richieste unitamente al procedimento di Riesame.

Codice CER	Descrizione	Operazioni ammesse								
		D15	D14	D13	D9	R13	R3	R4	R5	R12
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X	X			X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X			X	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X			X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X		X	X			X
02 01 10	rifiuti metallici					X		X		X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X			X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14	X	X	X	X	X			X	X
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X	X		X	X	X
10 02 10	scaglie di laminazione					X		X	X	X
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X		X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X		X	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X	X			X	X
11 05 01	zinco solido					X		X		X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X		X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X		X	X	X	X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X		X	X	X	X	X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	X		X		X		X		X
17 01 01	cemento	X	X	X	X	X			X	X
17 01 02	mattoni	X	X	X		X			X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X		X			X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X	X			X	X
17 02 03	plastica	X		X		X	X			X
17 04 01	rame, bronzo, ottone					X		X		X
17 04 02	alluminio					X		X		X
17 04 03	piombo					X		X		X
17 04 04	zinco					X		X		X
17 04 05	ferro e acciaio					X		X		X
17 04 06	stagno					X		X		X
17 04 07	metalli misti					X		X		X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X			X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X		X		X	X	X
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X	X		X	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X	X	X			X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X	X		X	X	X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X	X		X	X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X		X		X		X		X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X		X		X		X		X

Codice CER	Descrizione	Operazioni ammesse								
		D15	D14	D13	D9	R13	R3	R4	R5	R12
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X	X		X		X
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		X		X
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X	X	X			X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X			X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 01 39	plastica	X	X	X	X	X				X
20 01 40	metallo	X		X		X	X	X		X
20 02 02	terra e roccia	X	X	X	X	X			X	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X	X	X	X				X

Tabella 9_- Elenco rifiuti in ingresso

NOTA

I dati riportati in tabella sono indicativi, in quanto possono subire variazioni in base alle esigenze di mercato, sempre nel rispetto del quantitativo annuo autorizzato.

B.2.5 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione, suddiviso per le 3 diverse linee, è schematizzato in Figura 2. Per una descrizione succinta del ciclo di lavorazione si rimanda alla Relazione IPPC allegata alla domanda di Riesame AIA.

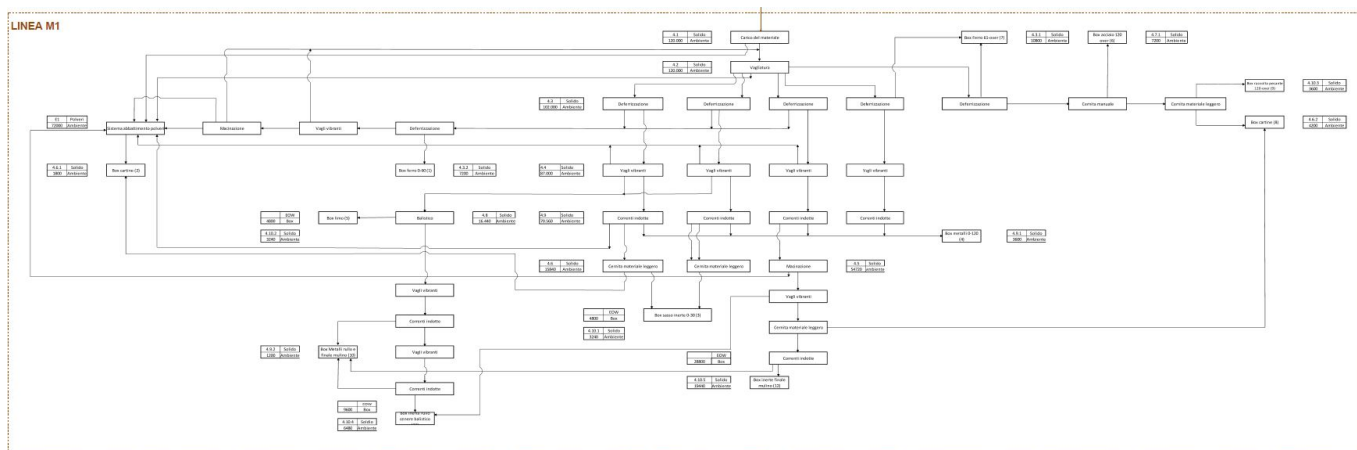


Figura 2 – Linea M1

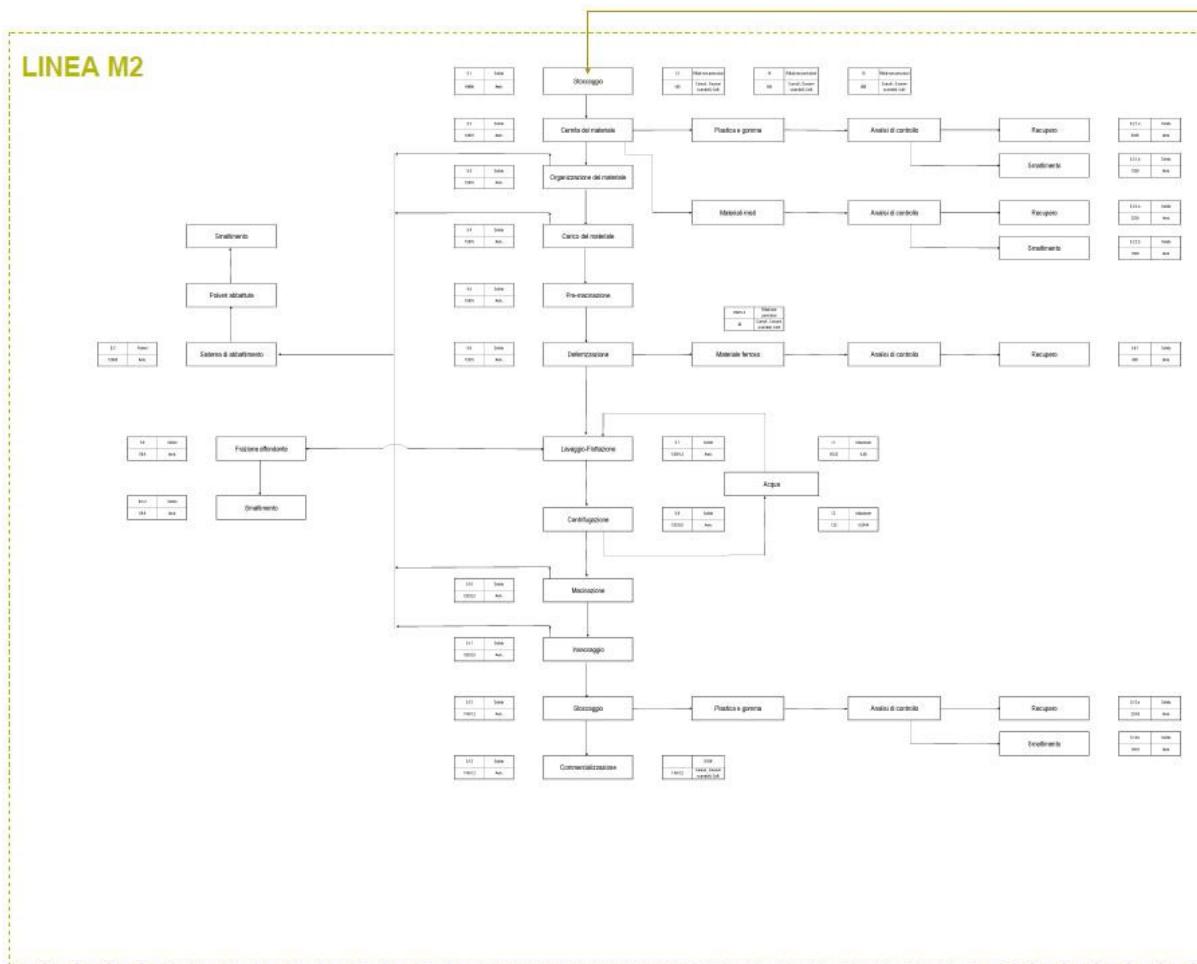


Figura 3 – Linea M2

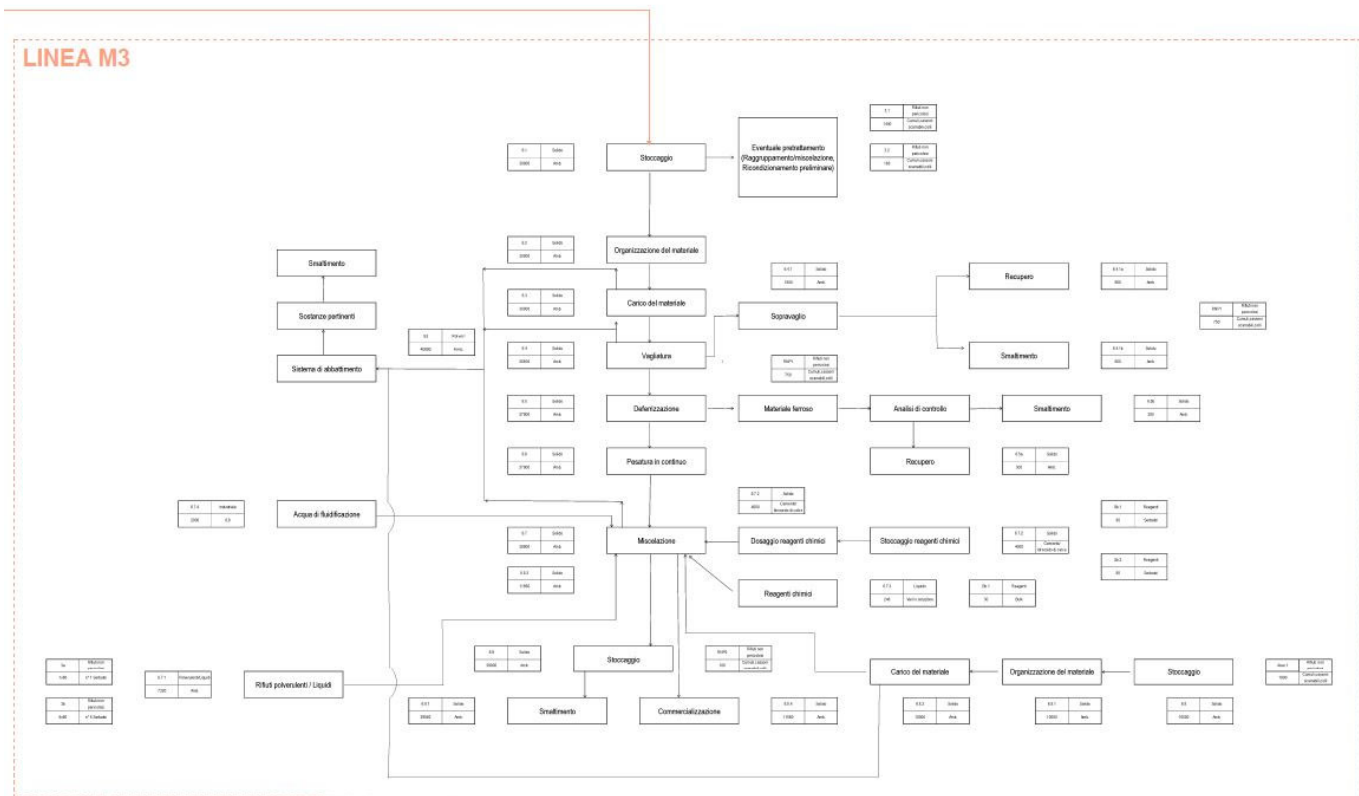


Figura 4 – Linea M2

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Per le attività svolte da RI.Genera S.r.l., sono previsti 3 punti di emissione in atmosfera e sono:

- Linea M1 - Linea multipla di selezione e vagliatura: E1 (Depolveratore a secco a mezzo filtrante);
- Linea M2 – Linea lavorazione plastiche: E2 (Depolveratore a secco a mezzo filtrante);
- Linea M3 – Linea di stabilizzazione/miscelazione/omogeneizzazione e Betonaggio: E3 (Scrubber).

Sezione L.1: EMISSIONI – DEPOSITO FISCALE												
N°camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinari o che genera l'emissione ⁴	SIGLA Impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					Autorizzata ⁶	Misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Autorizzato	Linea M1	Cappe locali di aspirazione	1	72.000	-	Polveri	-	-	4	5	0,36
E2	Autorizzato	Linea M2	Cappe locali di aspirazione	2	15.000	-	Polveri	-	-	24	5	0,15
E3	Autorizzato	Linea M3 + Sfiati Silos	Scrubber a torre	3	40.000	-	Acido cloridrico	-	-	24	-	-
							Aerosol acido come HCl	-	-		5	0,2
							Aerosol acido come HCl	-	-		5	0,2
							Ammoniaca	-	-		20	0,8
							Arsenico e suoi composti espressi come As	-	-		-	-
							Cadmio e suoi composti espressi come Cd	-	-		0,01	0,0004
							Cobalto e suoi composti espressi come Co	-	-		0,01	0,0004
							Cromo VI e suoi composti espressi come Cr	-	-		0,01	0,0004
							Cromo e suoi composti espressi come Cr	-	-		-	-
							Manganese e suoi composti espressi come Mn	-	-		-	-
							Mercurio e suoi composti espressi come Hg	-	-		0,01	0,0004
Nichel e suoi composti espressi come Ni	-	-	0,1	0,004								

Sezione L.1: EMISSIONI – DEPOSITO FISCALE												
N°camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinari o che genera l'emissione ⁴	SIGLA Impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					Autorizzata ⁶	Misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
							Piombo e suoi composti espressi come Pb	-	-		1	0,04
							Rame e suoi composti espressi come Cu	-	-		-	-
							Selenio e suoi composti espressi come Se	-	-		-	-
							Stagno e suoi composti espressi come Sn	-	-		-	-
							Zinco e composti	-	-		-	-
							Polveri totali	-	-		5	0,4
							∑ (As+Cd+Co+Cu+Hg+Mn+Ni+Pb+Se+Sn+Zn e composti+CrVI)	-	-		5	0,2
							COT	-	-		-	-

Tabella 10.a – Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera di RI.Genera S.r.l.

¹ - Riportare nella “Planimetria punti di emissione in atmosfera” (di cui all’ Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell’ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle “NOTE DI COMPILAZIONE”.

² - Indicare la posizione amministrativa dell’impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l’origine dell’effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l’effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull’impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

⁸ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l’analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell’impianto.

¹⁰ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	Depolveratore a secco a mezzo filtrante
2	E2	Depolveratore a secco a mezzo filtrante
3	E3	Scrubber a torre

Tabella 10.b –Principali impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera di RI.Genera S.r.l.

Per le principali caratteristiche dei sistemi di abbattimento si rimanda alla scheda L e alla Relazione IPPC allegati alla presente istanza di riesame.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque reflue di stabilimento si possono dividere come segue:

- Acque reflue di processo;
- Acque reflue prodotte nel sistema di lavaggio ruote automezzi;
- Acque di scarico servizi igienici;
- Acque di prima pioggia;
- Acque di seconda pioggia e di copertura dei capannoni;
- Acque di spegnimento incendi (solo in caso di emergenza).

Il sito produttivo della Ri.Genera S.r.l. risulta dotato dei seguenti sistemi di raccolta delle acque reflue:

- 1.Sistema di raccolta e collettamento delle acque di processo;
- 2.Sistema di raccolta e collettamento delle acque meteoriche di copertura e di dilavamento dei piazzali;
- 3.Sistema di scarico delle acque reflue domestiche e nere.

Le acque di processo (correlata alle caratteristiche intrinseche dei rifiuti in ingresso) che verranno collettate a caditoie di raccolta e convogliate ad un pozzetto munito di pompa saranno rilanciate a serbatoi di accumulo (n.3) all'uopo dedicati. Detti serbatoi della capacità di 60 m³ cadauno per complessivi 180 m³ verranno periodicamente svuotati (circa ogni 10 gg) a mezzo autocisterna per il successivo smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Il trattamento delle acque di prima pioggia prevede un sistema di accumulo e sedimentazione con successiva disoleazione. Le acque di prima pioggia vengono convogliate tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia) in apposite vasche di accumulo e sedimentazione.

Il sistema di trattamento prevede 3 fasi distinte:

- Separare tramite un pozzetto scolmatore le prime acque meteoriche dalle seconde;
- Accumulare temporaneamente le prime acque meteoriche provenienti da strade e piazzali, per permettere, durante il loro stoccaggio temporaneo, la sedimentazione delle sostanze solide;
- Convogliare le acque temporaneamente stoccate ad una unità di trattamento (Disoleatore).

Nella pratica corrente, le acque di prima pioggia vengono separate da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento (Disoleatori NS) tramite delle vasche di accumulo interrate di capacità tale da contenere tutta la quantità di acque meteoriche di dilavamento risultante dai primi 5,0 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante di pertinenza dell'impianto.

Le vasche sono precedute da un pozzetto separatore che contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel bacino raggiunge il livello della soglia dello stramazzo.

Nell'ultima vasca di accumulo è installata una pompa di svuotamento che viene attivata automaticamente dal quadro elettrico tramite un microprocessore che elabora il segnale di una sonda rivelatrice di pioggia installata sulla condotta di immissione del pozzetto. Alla fine della precipitazione, la sonda invia un segnale al quadro elettrico il quale avvia la pompa di rilancio dopo un intervallo di tempo pari a circa 72 h. Se durante tale intervallo inizia una nuova precipitazione, la sonda riazzerà il tempo di attesa. Una volta svuotato il bacino, l'interruttore di livello disattiva la pompa e il sistema si rimette in situazione di attesa.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici degli uffici e delle attività direzionali verranno convogliate mediante tubazioni ad un pozzetto di pretrattamento tipo "IMHOFF" e successivamente alla rete fognaria pubblica. La vasca settica tipo Imhoff è costituita da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione). L'affluente entra nel comparto di sedimentazione, che ha lo scopo di trattenere i corpi solidi e di destinare il materiale sedimentato attraverso l'apertura sul fondo inclinato, al comparto inferiore di digestione.

È proporzionato in modo tale da garantire il giusto tempo di ritenzione e da impedire che fenomeni di turbolenza, causati dal carico idrico, possano diminuire l'efficienza di sedimentazione.

Il comparto di digestione è dimensionato affinché avvenga la stabilizzazione biologica delle sostanze organiche sedimentate (fermentazione o digestione anaerobica).

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI													
N° Scarico finale ¹⁷	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁸	Modalità di scarico ¹⁹	Recettore ²⁰	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ²¹			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ²²						
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
1	Servizi Igienici Uffici	Continuo	Collettore pubblico acque nere	-	1,08	324	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Collegamento diretto collettore pubblico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			-	-	1,08	324	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

Tabella 11.a -Principali scarichi industriali e domestici di Ri.Genera S.r.l.

¹⁷ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹⁸ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁹ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

²⁰ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

²¹ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

²² - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzali e strade	7.894	Collettore pubblico acque bianche	Nessuno	Scolmatore di prima pioggia – dissabbiatore - disoleatore
	Acque dilavamento aree di copertura	8.050		Nessuno	
DATI SCARICO FINALE		15.944			

Tabella 11.b –Scarichi acque meteoriche di Ri.Genera S.r.l.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Marigliano, in ottemperanza alla vigente legislazione, ha provveduto alla redazione del Piano di Zonizzazione Acustica.

Il Comune di Marigliano (NA) è dotato di piano di zonizzazione acustica ed individua la zona di ubicazione dell'opificio Ri.Genera S.r.l. come appartenente alla CLASSE VI – area esclusivamente industriale – di cui alla tabella A (classificazione del territorio comunale art.1) allegata al D.P.C.M 14 novembre 1997.

Le misure del rumore emesso sono state condotte all'interno del perimetro aziendale. Tutte le postazioni sono state scelte, individuando per ogni lato dello stabilimento una o più punti di misura che, considerando la distribuzione delle sorgenti rumorose presenti, fosse quanto più rappresentativa del valore massimo di emissione rilevabile.

Per una descrizione succinta delle emissioni sonore si rimanda alla Relazione IPPC e alla Valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla domanda di Riesame AIA.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale RI.Genera S.r.l. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato da Ri.Genera s.r.l. delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 5.3.a e 5.3.b

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018
Migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti

Allegati alla presente scheda

22.024.SA1. 026 - Allegato Y.5 – Tabella delle BAT

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 3 punti di emissioni convogliate.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Sigla camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm ³]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06-D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli	
						Portata [Nmc/h]	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [g/h]						
E1	Linea M1	Cappe locali di aspirazione	Diretta discontinua	Polveri Totali	UNI EN 13284-1	-	-	-	72000	5	360	25%	0.1	5	All.I parte II par.5	Semestrale	
E2	Linea M2	Cappe locali di aspirazione	Diretta discontinua	Polveri Totali	UNI EN 13284-1	5737	0.15	0.9	15000	10	150	25%	0.1	5	All.I parte II par.5	Semestrale	
E3	Linea M3	Cappe locali di aspirazione + Sfiati Serbatoi/Silos	Diretta discontinua	Acido cloridico	DM 25/08/2000 Gu N.223 del 23/09/2000 – All. 2	-	-	-	40000	0,13	0,0052	-	-	-	-	-	Semestrale
				Aerosol acido, come HCl	DM 25/08/2000 Gu N.223 del 23/09/2000 – All. 2	-	-	-		0,73	0,0292	-	-	5	-	Semestrale	
				Aerosol alcalini	IL051 CRC Srl + EPA 6010C:2000	-	-	-		0,93	0,0372	-	-	5	-	Semestrale	
				Ammoniaca	MU 632 1984 MAN.122 Parte II	-	-	-		1,43	0,0572	-	-	20	-	Semestrale	
				Arsenico e suoi composti, espressi come As	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-		0,00082	0,0000328	-	-	-	-	Semestrale	
				Cadmio e suoi composti, espressi come Cd	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-		0,00082	0,0000328	-	-	0,01	-	Semestrale	
				COT	UNI EN 13526	-	-	-		4,2	0,168	10%	0.01	50	-	Semestrale	
				Cobalto e suoi composti, espressi come Co	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-		0,00082	0,0000328	-	-	0,01	-	Semestrale	
Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600 1994	-	-	-	0,00064	0,0000256	-	-	0,01	-	Semestrale						

			Cromo e suoi composti, espressi come Cr	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,00082	0,0000328	-	-	-	-	Semestrale
			Manganese e suoi composti, espressi come Mn	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,00082	0,0000328	-	-	-	-	Semestrale
			Mercurio e suoi composti, espressi come Hg	EPA 3051 A 1998 + EPA 200.8 1996	-	-	-	0,0008	0,0000032	-	-	0,01	-	Semestrale
			Nichel e suoi composti, espressi come Ni	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,0014	0,000056	-	-	0,1	-	Semestrale
			Piombo e suoi composti, espressi come Pb	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,00052	0,0000208	-	-	1	-	Semestrale
			Polveri Totali	UNI EN 13284-1	-	-	-	0,95	0,038	25%	0.1	5	-	Semestrale
			Rame e suoi composti, espressi come Cu	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,00082	0,0000328	-	-	-	-	Semestrale
			Σ (As+Cd+Co+Cu+Hg+Mn+Ni+Pb+Se+Sn+Zn e composti+CrVI)	UNI EN 14385:2004	-	-	-	0,0045	0,00018	-	-	-	-	Semestrale
			Selenio e suoi composti, espresso come Se	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,00082	0,0000328	-	-	-	-	Semestrale
			Stagno e suoi composti, espressi come Sn	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,00082	0,0000328	-	-	-	-	Semestrale
			Zinco (Zn) e composti	EPA 3051 A 1998 + EPA 6010C 2000	-	-	-	0,0024	0,000096	-	-	-	-	Semestrale

Tabella 11 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- Dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

La società RI.Genera S.r.l. è dotata di un unico scarico in fognatura che planimetricamente è individuato come S1.

All'interno dello scarico S1 sono convogliate tutte le acque ricadenti e generate nello stabilimento della RI.Genera S.r.l., ognuna delle quali preliminarmente trattata.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dal D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Inoltre per tenere sotto controllo l'efficienza dell'impianto di trattamento delle acque reflue, sarà monitorato il valore del pH, di SST e COD/TOC nel pozzetto di prelievo (P.P.) in uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Marigliano e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Marigliano.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione

previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Marigliano (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Marigliano (NA), alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvio dell'attività, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Marigliano (NA) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.